

Il sotto riportato Ordine del giorno, presentato dalla consigliera Guadagnini (PD) e dai consiglieri Manicardi, Forghieri, Franchini, Carpentieri, Cirelli, Venturelli, Lenzini, Fasano, Tripi, Bergonzoni, Connola, Carriero e Reggiani (PD), Aime (Verdi), Parisi, (Modena Solidale) Stella, Trianni, Scarpa (Sinistra per Modena), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bosi, Giacobazzi, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Forghieri, Giordani, Moretti, Parisi ed il Sindaco Muzzarelli.

““Quest’anno ricorrono vent’anni dalla risoluzione 54/134 del gennaio 1999, con cui l’Assemblea Generale della Nazioni Unite indica nel 25 novembre la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, e contestualmente, invita Stati, organizzazioni governative e internazionali a predisporre in tutto il mondo, in questa giornata, campagne e iniziative di sensibilizzazione per contrastare la violenza sulle donne che, come era stato riconosciuto dalla stessa Assemblea già nel 1993, “è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini”.

La data fu scelta in ricordo dell’uccisione delle tre sorelle Mirabal, simbolo della resistenza delle donne al regime del dittatore dominicano Rafael Leonidas Trujillo, che furono sequestrate mentre andavano a far visita ai mariti in prigione, seviziate, violentate e torturate prima di essere uccise.

In Italia il 25 novembre comincia a diventare data simbolo dal 2005, in particolare a partire dai centri anti violenza, dalle case delle donne, dalle associazioni femminili, che iniziano a fissare in questa giornata iniziative politiche e culturali per far emergere alla discussione pubblica un fenomeno che risultava ancora molto sommerso, e del quale, in questi quattordici anni, la società ha cominciato a prendere coscienza, senza però riuscire a eliminare quelle radici e presupposti che ne costituiscono l’humus.

La Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne ha da tempo un ruolo importante all’interno del calendario delle ricorrenze istituzionali, ed è occasione di confronto, informazione e impegno, da parte delle Istituzioni e di chi le rappresenta, alla comprensione delle cause profonde della violenza di genere e alla conseguente lotta per la sua eradicazione.

Considerato che

A Modena da anni, in occasione di questa giornata, viene promosso dall’amministrazione comunale, e in particolare dal tavolo delle associazioni femminili per le pari opportunità, un ricco calendario di iniziative volte ad affrontare le diverse sfaccettature del fenomeno e a sensibilizzare l’intera comunità.

Premesso che

Il rapporto Eures su “Femminicidio e violenza di genere in Italia” ci consegna, anche quest’anno, un quadro inquietante.

Nel 2018, in Italia, sono state uccise 142 donne; in 119 casi il femminicidio è avvenuto nell’ambito familiare. Preoccupante è il movente principale indicato, “Gelosia e possesso”, a sottolineare ancora una volta che la strada per scardinare la diffusa mentalità che vede nelle donne una proprietà, un

oggetto, è lunghissima.

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna ha dichiarato, l'8 marzo 2019, che le donne in cerca di aiuto che si sono rivolte ai 14 centri che compongono il Coordinamento dei centri antiviolenza della regione nel 2018 sono state complessivamente 4215. Fra queste, sono 3806 le donne che hanno subito violenza (90,3%), il restante 9,7% si è rivolto ai centri per altre ragioni (5,6%) o comunque si tratta di situazioni in cui non è stato possibile verificare la presenza di violenza (4,1%).

Le donne ospitate nelle case-rifugio e nelle altre strutture dei centri antiviolenza del Coordinamento regionale, nel corso del 2018, sono state 309, i figli/e minori ospitati 329, per un totale di 638 donne e minori ospitati e di un totale di 61.180 notti di ospitalità. Rispetto al 2017, il numero delle donne e dei minori ospitati è aumentato complessivamente di 84 unità, pari al + 15%, un dato che riflette positivamente l'aumento delle strutture a disposizione dei centri antiviolenza, per rispondere ai bisogni portati dalle donne che subiscono violenza.

A Modena sono state 423 le donne che lo scorso anno si sono rivolte al Centro antiviolenza, ben 124 più del 2017, quando furono 299. Quasi raddoppiate quelle ospitate nelle Case rifugio con i loro bambini per sottrarle alle violenze di mariti o compagni: nel 2017 furono sei e vi trovarono accoglienza insieme ai loro nove bambini; nel 2018 sono state ospitate 11 donne con i loro 14 bambini.

Premesso che

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, detta Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia nel 2013 ed entrata ufficialmente in vigore in tutta Europa come legge vincolante per gli Stati nell'agosto del 2014, riconosce espressamente la violenza sulle donne quale violazione dei diritti umani, oltre che come forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione stabilisce inoltre un chiaro legame tra l'obiettivo della parità tra i sessi e quello dell'eliminazione della violenza nei confronti delle donne. La Convenzione insiste sulla necessità di coinvolgere tutti i soggetti pertinenti, comprese le autorità locali, nelle azioni volte a proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e a contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne.

Considerato che

Negli indirizzi di guida per il governo 2019-2024, approvati dal consiglio comunale con la deliberazione n.55 del 20.06.2019, si sottolinea l'importanza del contrasto alla violenza di genere, anche da parte dell'amministrazione, con alcuni obiettivi dichiarati, ovvero "il potenziamento del sistema di protezione a tutela delle donne maltrattate e dei figli minori e il potenziamento del centro antiviolenza, facendo ricorso anche ai bandi europei per finanziare, nelle scuole medie e superiori, progetti di educazione alla parità di genere e di contrasto alla violenza e a ogni forma di discriminazione sessuale".

Il Consiglio comunale

Condanna quanto successo nei giorni scorsi presso la "panchina rossa" posta all'interno del parco Amendola, dove durante la notte tra il 9 e il 10 novembre sono stati bruciati alcuni libri collocati nella postazione di book crossing ad essa collegata e dove, ancora nel tardo pomeriggio del 22 novembre, la stessa casetta per lo scambio dei libri è stata distrutta; sottolinea la preoccupante vicinanza di quest'atto con la ricorrenza del 25 novembre, e l'elevato valore simbolico, sia dell'allarmante azione, che non può non richiamare altri tragici roghi di libri, che del luogo, uno dei dodici scelti come sede di una "panchina rossa" con postazione di book crossing, attuata dall'Amministrazione nella scorsa consiliatura, a séguito e in ottemperanza di una richiesta del Consiglio Comunale, espressa nella mozione n. 177815/2017 approvata nella seduta del 14 dicembre 2017. Esprime, allo stesso tempo, soddisfazione per la reazione spontanea di tanti

cittadine e cittadini, associazioni, enti di diversa natura, che hanno nelle ore immediatamente successive e nei giorni seguenti, reagito con slancio, sia stigmatizzando l'accaduto che donando nuovi libri, in grande quantità, per sostituire quelli bruciati. La stessa reazione si è poi verificata dopo il secondo, e allarmante perchè reiterato, atto del 22 novembre.

Valutando positivamente le indicazioni contenute negli indirizzi di governo proposti da questa Amministrazione, anche in continuità con quanto già da anni sostenuto e portato avanti, sia in fase di prevenzione, con tutte le iniziative di promozione di un clima di rispetto e valorizzazione delle donne, sia in fase di contrasto e aiuto – come per esempio l'apertura, nel 2017, attuando la richiesta espressa in un ordine del giorno del consiglio comunale, di un ulteriore rifugio per le emergenze, che si affianca alla presenza di case rifugio successive alla fase emergenziale,

Invita la Giunta

a proseguire nella realizzazione delle linee guida per il governo 2019-2024, dando ampio spazio, all'interno delle politiche dell'ente, alle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;

a valutare di proseguire nel progetto "Panchine rosse" individuando nuovi luoghi, in città, in cui collocare altre panchine e altre postazioni di book crossing, per manifestare fortemente la volontà di sostenere la diffusione della cultura di genere e le pari opportunità;

Impegna il Presidente della Commissione Servizi

a promuovere una seduta della stessa, in accordo con l'assessorato per le Pari Opportunità, dedicata al tema, con la possibilità di invito a settori dei servizi comunali o a esterni (enti, associazioni) impegnati, di concerto e in accordo con l'Amministrazione, a prevenire e contrastare la violenza di genere.'''